

# Patto città-montagna nel piano di ripresa

## Le proposte dell'Uncem

**Il presidente Bussone:  
 «Le aree rurali strategiche  
 per la transizione verde»**

**Celestina Dominelli**

Una nuova strategia per aree montane e interne, incentrata su un "patto" tra territori che consenta di superare le sproporzioni esistenti tra zone urbane e rurali. Con risorse e interventi specifici, sul modello di quanto avviene oltreconfine dove la montagna è entrata con forza nei piani di ripresa della Francia (5 miliardi per la ruralità) e della Spagna (10 miliardi contro lo spopolamento rurale). Mentre nel Recovery Plan italiano, su cui è al lavoro l'esecutivo di Mario Draghi, non ci sono fondi ad hoc per la montagna, lamenta Marco Bussone, presidente del-

l'Uncem, l'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani, che oggi presenta le sue proposte per l'uso delle risorse del Next Generation Ue.

Non un «elenco della spesa», precisa Bussone, ma un investimento sul futuro perché «le montagne sono aree per eccellenza della transizione ecologica che unisce Comunità, imprese, terzo settore, accademia, nello sforzo di essere più forti e uniti con visione e risorse che rigenerano». E che la montagna sia strategica per il Paese lo dicono i numeri dal momento che le aree montane rappresentano il 54% del territorio nazionale con 14 milioni di cittadini ai quali offrire risposte efficaci attraverso il Pnrr.

Ecco perché la ricetta dell'Uncem, che sarà presentata oggi, è strutturata su più binari, a cominciare dalla necessità di dotare la montagna non solo della rete unica - troppe, ancora, rileva l'organizzazione, le aree senza buone linee, anche per la telefonia mobile - ma di un'agenda digitale per collegare in rete tra loro i Comuni per teledidat-

**I BORGHI  
 Servono  
 interventi  
 per  
 rivitalizzare  
 queste realtà  
 che non sono  
 solo approdi  
 turistici**

tica, telelavoro, teleassistenza e telemedicina. Un fronte, quello della sanità, che va rafforzato in quei territori, anche puntando a implementare i presidi a degenza breve (gli ospedali di comunità) e a trasformare le farmacie rurali in farmacie dei servizi, sempre più **smart** e capaci di rispondere alle esigenze delle comunità. Che hanno bisogno di soluzioni concrete anche su altri fronti: dalle foreste, che occupano un terzo dell'Italia e che necessitano di piano stringente fatto anche di incentivi per le costruzioni in legno, a quello, altrettanto delicato dei borghi, che non sono solo approdo turistico ma richiedono veri e propri interventi di rivitalizzazione. Insomma, non una mera lista di progetti da finanziare, ma l'indicazione di un cambio di prospettiva perché le aree montane e i territori italiani, è il messaggio dell'Uncem, devono avere una centralità nel Pnrr non come comparto o categoria di investimenti, bensì come chiave di lettura trasversale all'intero piano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

